

HOTEL FORESTIS

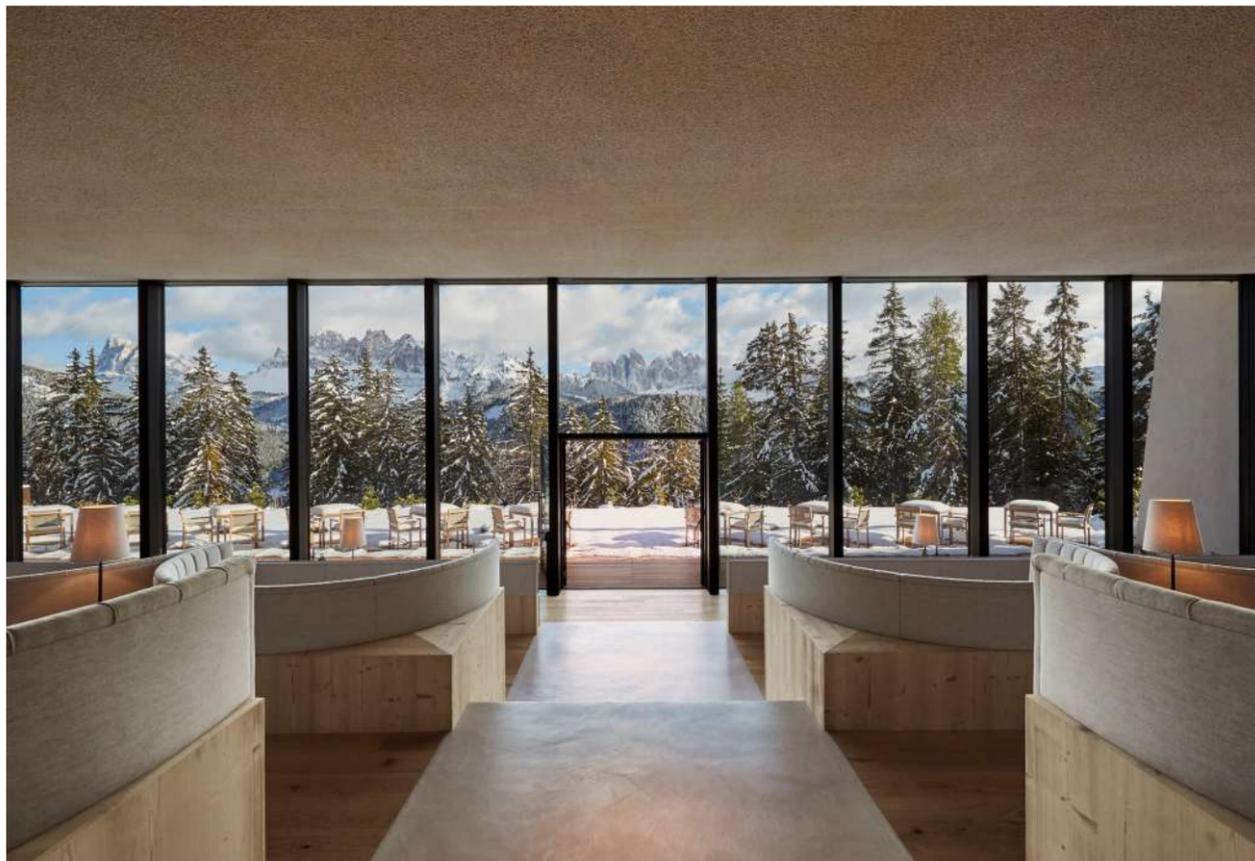


Lusso, romanticismo e discrezione a 5 stelle

di Stefania Buscaglia

Sulle Dolomiti, a pochi passi da Bressanone, un 5 stelle immerso in un'oasi di pace e privacy, con 62 suites e una proposta 100% lusso.





Nella pace assoluta dei fitti boschi di Palmishoss sulla Plose e a pochi minuti da Bressanone, sorge il luxury retreat Forestis Dolomites, un luogo nato dal sogno di Alois Hinteregger che agli inizi del nuovo millennio scelse di riqualificare un antico sanatorio edificato nel 1912 dalla monarchia asburgica, trasformandolo in un hotel che potesse intelligentemente sfruttare l'immensa energia e lo straordinario potenziale di quell'antico edificio adagiato sul versante meridionale del Monte Plose, a favore dei suoi ospiti. Una visione capace di valorizzare da un lato la Storia, dall'altro la straordinaria bellezza della natura circostante, rispettandone l'equilibrio e l'energia primordiale. Medesima visione perseverata da Stefan e Teresa - figlio e nuora di Alois e registi dell'evoluzione del



Forestis avvenuta a partire dal 2020, integrando l'edificio storico a una nuova area pensata per far confluire la solennità della natura nel progetto architettonico.

Pace, silenzio e armonia sono elementi focali nel progetto di riqualificazione, così come il desiderio - perfettamente rispettato - di sottrarre alla natura il minor spazio possibile, lasciandola protagonista e centrale del nuovo Forestis. Da qui l'idea di sviluppare ogni nuova integrazione verso l'alto, innalzando tre maestose torri dal terreno alpino, come tronchi d'albero: un linguaggio architettonico cauto ed elegante che, per rimarcare l'appartenenza alla rigogliosa vegetazione che lo circonda, sceglie l'utilizzo esclusivo di



materiali neutri e naturali - quale legno e cristalli. Privacy e tranquillità in ciascuna delle 62 suite - disponibili in tre tipologie: da 50, 55 e 200 m² - realizzate o ristrutturare con materiali naturali locali da artigiani altoatesini, sposando a 360° una filosofia ecosostenibile di prossimità: gli elementi in legno nascono dal virtuoso utilizzo di alberi caduti nel territorio circostante, mentre la pietra (nelle camere, come nella SPA) è ovviamente Dolomia. Gli elementi architettonici in vetro privi di cornici lasciano entrare nelle stanze la natura leggera e libera, mentre il panorama delle Dolomiti viene completamente assorbito, creando un fluido intreccio tra interni ed esterno. Tra i più singolari servizi in-room inclusi, un menù dei cuscini (con una scelta tra 5 tipologie differenti) e la possibilità di "sfogliare" sui propri dispositivi oltre 11.000 quotidiani e riviste in abbonamento, da tutto il mondo. Le due penthouse suite, di 200 m² ciascuna, sono dislocate su due piani e dispongono di un'ampia camera, un salotto con cucina, due bagni, terrazzo, mentre al piano superiore si trova una piscina privata a 36° con sdraio, sauna in legno di abete con vista sulle Dolomiti, e una doccia.

La zona benessere Plancios ricalca più che mai la filosofia del Forestis, elogiando la bellezza della natura dolomitica ed enfatizzando il valore energetico di questo luogo: su esempio degli antenati Celti - grandi



conoscitori della natura - la Spa del Forestis associa quattro elementi naturali (acqua, aria, terra e fuoco) ad altrettanti alberi, tipici della vegetazione circostante: il pino mugo, l'abete rosso, il larice e il pino cembro. Botaniche protagoniste dei trattamenti della SPA, della linea dei prodotti cosmetici, così come delle bevande detox offerte agli ospiti da mattina a sera. Il silenzio monastico pervade più che mai quest'area e, immersi nelle acque calde a 33° della piscina outdoor, si prova l'illusione di ricongiungersi con i favolosi monti pallidi.

In questo quadro si inserisce il ristorante panoramico del Forestis, immaginato come un anfiteatro affacciato sullo spettacolo più bello del mondo: le Dolomiti. Un susseguirsi di gradinate in cui si rincorrono vere e proprie nicchie ove è possibile scorgere intimi tavoli raffinemente apparecchiati, dove poter gustare la cucina del bosco dello chef Roland Lamprecht: una cucina selvatica votata al benessere in cui soffritti e grassi superflui lasciano il passo a preparazioni leggere ed eleganti, semplicemente ottenute dalla qualità della materia e dalla sapienza della sua lavorazione.